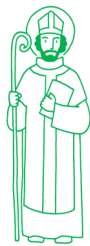




**PARROCCHIA  
DEI SANTI  
MARTINO E VIGILIO  
IN PALSE**



# PARROCCHIA NOTIZIE

## L'INIZIO DELLA PREDICAZIONE DI GESÙ

La S. Messa di questa domenica introduce alla lettura continua del Vangelo di Matteo e alla celebrazione di tutte le domeniche del tempo ordinario di questo anno liturgico.

Nel momento stesso in cui cessa di risuonare la voce di Giovanni Battista, il precursore, compare Gesù, colui che tutti i profeti hanno annunciato. Quando Gesù comincia a predicare, su coloro che abitano «in terra tenebrosa» si leva una grande luce. È vicino il Regno dei cieli, i cui abitanti, liberati dal giogo di antiche oppressioni, possono finalmente irradiare una felicità senza riserve.

Gesù percorre la Galilea, proclamando un vangelo di conversione, un insegnamento da mettere in pratica, e ne affida la diffusione a uomini che, senza esitazione, abbandonano tutto per seguirlo. Proclamata anzitutto nei villaggi di una provincia dove vivevano fianco a fianco credenti e pagani, la buona novità risuona oggi in mezzo a noi.

Ormai la salvezza non va più ricercata in una sapienza che ignora il vangelo insegnato da Gesù. Ciò perché, sottomettersi a chiunque (vedi la seconda lettura), fosse pure il predicatore al quale si deve la conversione, produce fatalmente dei partiti, che danneggiano sempre l'armonia della comunità cristiana e provocano, esacerbandosi, delle spaccature. Lo stesso accade

quando un gruppo di cristiani pretende di avere l'esclusività dell'appartenenza a Cristo: questo equivale a dividere il Corpo di Gesù, che è morto per radunare i figli di Dio che erano dispersi. Non vi è che un solo Battesimo, una sola fede, un solo Dio e Padre di tutti.

Dalla profezia di Isaia al racconto evangelico dell'inizio della predicazione di Gesù, passando per l'esortazione di Paolo all'unità, tutto, nella liturgia di questa domenica, rivolge il nostro sguardo sull'attualità. Il Vangelo apre a tutti la strada della conversione a Dio e della salvezza, che si trova nel Cristo morto in croce e non nella fiducia illusoria risposta nelle sole risorse umane, coltivate con superbia. Contrariamente alla sapienza umana, accessibile solo ad alcuni, il messaggio evangelico è proposto a tutti, a cominciare dai piccoli e dai semplici. Bisogna radunarsi attorno al Signore Gesù, così come si fa nella Messa domenicale in parrocchia!



**RIUNIONE CATECHISTE**

**Martedì 24, alle ore 20.30** in Oratorio, riunione delle catechiste, degli animatori e animatrici, per programmare il proseguimento del cammino di catechismo e decidere le modalità e le date della prima Confessione (3<sup>a</sup> elementare), della prima Comunione (4<sup>a</sup> Elementare) e della Cresima (3<sup>a</sup> Media).

**ALPINI CADUTI A NIKOLAJEWKA**

**Sabato 28, alla S. Messa prefestiva delle ore 18.00, memoria degli Alpini caduti nella Battaglia di Nikolajewka (26 gennaio 1943: 80° anniversario).**

La battaglia di Nikolajewka, del 26 gennaio 1943, fu un sanguinoso scontro tra le forze dell'Asse e le truppe sovietiche. Le truppe italiane erano state decimate da morti, feriti e prigionieri. Dopo la battaglia di Stalingrado e del Don l'esercito dell'Asse era in ritirata.

Gli ultimi resti delle forze italiane, tedesche e ungheresi, provate dai combattimenti e dal gelido inverno russo, si trovarono ad affrontare reparti dell'Armata Rossa, asserragliatisi nel villaggio di Nikolajewka per bloccare la fuga dalla grande sacca del Don.

Alla 2<sup>a</sup> Divisione alpina "Tridentina", l'unica in grado di combattere, fu assegnato il compito dello sfondamento. Gli alpini riuscirono a sostenere lo scontro con i sovietici, maggiormente dotati di armi pesanti ed artiglieria, e aprirono un varco nell'accerchiamento.

Il 16 gennaio 1943 il Corpo d'Armata Alpino contava 61.155 uomini. Dopo la battaglia di Nikolajewka si contarono 13.420 uomini usciti dalla sacca, più altri 7.500 feriti o congelati. Circa 40.000 uomini rimasero indietro, morti, dispersi o catturati. Migliaia di soldati vennero presi prigionieri durante la ritirata e radunati dai sovietici in vari campi. Solo una percentuale minima di questi prigionieri farà ritorno in Italia. Tra essi Giulio Bedeschi, don Carlo Gnocchi, Mario Rigoni Stern e Nuto Revelli.

**SANTE MESSE DELLA SETTIMANA****DAL 23 AL 29 GENNAIO**

**Lunedì 23, Palse ore 8**

**Martedì 24, S. Giuseppe ore 18.00**

ANN. DI SARTOR MARINO E ASSUNTA.

TOFFOLO MARCELLA E FAMIGLIA.

PASUT GIOVANNI, VITTORIO, TURCHET ANNA, PILLON GIOVANNI E LADERCHI MARSILIA.

VIOL DUILIO.

PUP ALFREDO.

BISCONTIN MARIA, SECONDIANO E FERNANDA.

SANTAROSSA GIUSEPPE E LUCILLA

CASSETTA MARINO.

**Mercoledì 25, Palse ore 8.00.**

**Giovedì 26, Pieve ore 18.00**

SANTAROSSA CHIARA E BRUNO.

BORTOLIN ERNESTO.

TURCHET ERNESTO, TERESA E FIGLI.

GIUST MARIA.

**Venerdì 27, Palse ore 8.00**

**Sabato 28, Palse ore 18.00**

ANN. TURCHET ANGELO

ANN. TURCHET GRAZIELLA.

ZIGAGNA GINO E BAGNARIOL ANACLETA.

DONADEL ELISABETTA E DEF. ZIGAGNA.

BAGNARIOL LUIGINA, DALLA TORRE AMABILE, MOCELLIN MARIA, FOLTRAN SIBILLA.

BOSCARIOL MARIO, FABBRO MARIA E GANT DINO.

PER GLI ALPINI CADUTI A NIKOLAJEWKA.

**Domenica 29, IV DEL TEMPO ORDINARIO**

**Palse ore 8.00**

TURCHET SANTE.

FABBRO BRUNA, FRATELLI E TURCHET ROSA.

CICUTA ANGELO.

DEF. GOTTARDELLO E REBELLATO.

ANN. BISCONTIN LUIGI.

ANN. MARIUZ GIUSTO.

PICCOLO PIETRO E TERESA.

DEFUNTI DI IVAN FIORENTINO.

DEFUNTI DI PUP ANNA.

BORTOLIN IVO E MARIA.

BATTISTELLA GIOVANNI E MARINO.

**Pieve ore 9.30**

TURCHET ANGELA E DONADEL CATERINA.

ANN. FLACCA GANDOLFO.

SALAMON FRANCESCO E RINA.

OIAN ETTORE, ALBINA E FIGLI, GUERRINO, ANGELO,

ANGELA.

MORO ANTONIO, ELISA, EVELINO, GIOVANNA.

DEFUNTI REBELLATO E SOCIAL.

**Palse ore 11.00**